



CITTÀ DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'urgenza

N. 42

del 24.07.2009

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilanove il giorno **ventiquattro** del mese di **luglio** con inizio alle ore 19,10 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 22.07.2009, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio <i>Consiglieri</i>		- SINDACO - <i>Consiglieri</i>	Assente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MEZZINA Giovanni	Assente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MARZANO Angelo	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Assente	PATIMO Saverio	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
CIMILLO Benito	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Assente
ANDRIANI Antonio	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Presente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Assente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 25 Assenti n. 06

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **seconda** convocazione, dichiara aperta la seduta

E', altresì, presente in aula l'Assessore Caputo Mariano.

PRESIDENTE:

È aperto il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Interrogazioni e interpellanze".

Le interrogazioni e interpellanze in sospeso sono nove, su queste tre hanno risposta, vedo questa qui, l'interrogazione più vetusta, quella del 27/1/2009 protocollo 5310 del Consigliere Porta Giovanni con risposta, la possiamo trattare Consigliere?

Sì, prego può introdurre l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente.

Provo a riassumere quest'interrogazione, che ha come oggetto in maniera essenziale, la scadenza delle convenzioni di gestione ed uso delle strutture e dei palazzetti sportivi di Via Giovinazzo, dato in affidamento con una delibera di Giunta il 5 agosto 2004 alla FITET Nazionale, dell'affidamento in gestione del Palazzetto dello Sport Palapoli al consorzio di associazioni sportive denominato Palapoli nel dicembre del 2004.

Orbene, queste convenzioni prevedevano un periodo di tre anni eventualmente rinnovabili, evidentemente alla data in cui l'interrogazione è stata protocollata, appunto il 27 gennaio 2009, le convenzioni erano ampiamente scadute.

Queste convenzioni prevedevano come elemento di positività l'abbattimento dei costi di gestione ordinaria a carico del Comune, ovviamente fatta eccezione delle spese di manutenzione straordinaria, così come il rispetto delle norme di sicurezza, di igiene, non solo, queste convenzioni, parlo sia del palazzetto di Via Giovinazzo che del Palapoli, prevedevano per le società affidatarie, l'ordinaria manutenzione, la riparazione di dotazioni deteriorate, gli oneri relativi al funzionamento di acqua, fogna, elettricità, gas, così come la messa a disposizione di proprie società affiliate, dei propri tesserati, nonché di altri Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, appunto mettere a disposizione gli impianti per lo svolgimento di allenamenti, campionati e discipline esercitate dalle stesse società affidatarie, così come subordinatamente la disponibilità nelle date libere del calendario di uso delle attività, delle discipline esercitate dalla società affidatarie, di questi impianti per altre associazioni praticanti altre discipline sportive.

Questa interrogazione è nata anche perché, in quel periodo, alcuni organi di informazione locale, avevano riportato quasi in una ricognizione generale i problemi delle strutture sportive e cittadine, così come l'utilizzo del palazzetto per esempio di Via Giovinazzo di altre società, oppure l'utilizzo sempre del palazzetto di Via Giovinazzo come deposito dell'ASM, impropriamente, oppure la segnalazione che nella parte finale del 2008, nella parte iniziale del 2009, alcuni locali del

palazzetto di Via Giovinazzo erano stati adibiti come residenza, come casa per un giocatore, per un tesserato cinese della squadra di tennistavolo.

L'interrogazione essenzialmente aveva alcuni obiettivi, quello di sapere se alla data odierna del 27 gennaio e anche del 24 luglio, visto che la risposta è giunta alla fine di giugno, se queste convenzioni tra il Comune e la FITET per la gestione del palazzetto di Via Giovinazzo e tra il Comune e il consorzio di società sportive che gestisce il Palapoli, ovviamente siano scadute, mi sembra abbastanza evidente, a decorrere ovviamente da quale data e in caso di convenzioni scadute, quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione.

Con l'interrogazione si aveva intenzione e si ha intenzione di capire, di sapere, se ci sono state proroghe o aggiornamenti, se ci sono state spese di manutenzione ordinaria, che da convenzione sarebbero state a carico delle società affidatarie, che siano state invece sobbarcate, si sia invece sobbarcato il Comune, se tutti gli obblighi sia della FITET che della Società di Tennistavolo, che del Consorzio Palapoli, tutti gli obblighi appunto di rispetto delle convenzioni stipulate, siano stati rispettati, ottemperati, così come il pagamento, faccio un esempio, delle utenze di acqua, luce e gas, quanti siano stati in questo triennio, oramai quadriennio abbondante, eventi agonistici di rilevanza nazionale organizzati presso gli impianti messi a disposizione di associazioni praticanti altre discipline sportive riconosciute, rispetto a quelle della società affidataria.

Se risulta ancora ad oggi, a luglio, 24 luglio, che la parte retrostante del palazzetto di Via Giovinazzo, funzioni ancora impropriamente da deposito dell'ASM e in caso affermativo quali iniziative si vogliono mettere in atto per rimuovere strutture, materiali che nulla hanno a che vedere con l'attività delle società sportive affidatarie.

Se risulta, ovviamente, anche alla data odierna, che delle strutture dei locali del palazzetto siano adibiti ancora ad abitazione secondo il sottoscritto impropriamente.

Se qualora le convenzioni siano scadute e così mi sembra, quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione rispetto alla gestione futura dei palazzetti, se si ritiene che in considerazione dei cambiamenti intervenuti in questi tre anni nel panorama sportivo con la crescita di nuove società, ci sia un nuovo intendimento, un nuovo piano, una nuova volontà di razionalizzazione degli spazi a disposizione delle realtà associative sportive.

Su questo ovviamente una risposta dell'Amministrazione è bene attesa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta.

Può rispondere per l'Amministrazione l'Assessore Caputo, prego.

ASSESSORE CAPUTO:

In riscontro all'interrogazione formulata dal Consigliere Comunale Dottor Gianni Porta avente ad oggetto, si risponde ai quesiti posti:

Il primo quesito che era posto, è se alla data odierna le convenzioni tra la il Comune di Molfetta e la FITET e tra Comune e consorzio di società sportive denominato Palapoli, stipulate a seguito delle delibere di Giunta Comunale su citate, risultano ancora in essere, oppure risultano scadute e a decorrere da quale data. In caso di convenzioni scadute, quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione per il futuro, questo è un primo quesito.

Ai sensi dell'art. 4 della convenzione, la presente convenzione ha una durata di tre anni rinnovabili a decorrere dalla data del verbale di consegna dell'impianto tra il Comune e la FITET, i primi tre anni di gestione dell'impianto sportivo sono scaduti.

Lo stesso articolo prevede il rinnovo, pertanto si è in prorogatio.

Se eventualmente ci siano state, questo è il secondo quesito, se eventualmente ci sono state proroghe e aggiornamenti delle convenzioni di cui trattasi e nel caso a decorrere da quale data.

La proroga risulta tacita, considerato che la conduzione degli impianti da parte del Consorzio Palapoli e della FITET, è stata ineccepibile ed entrambi i sodalizi hanno investito di proprio per mantenere accettabili le condizioni di manutenzione. Non risultano vi siano altri sodalizi interessati alla gestione.

Terzo quesito, se alla data odierna risultano costi a carico del Comune per la gestione del palazzetti di Via Giovinazzo e Palapoli, ad eccezione delle spese di manutenzione straordinaria e se ci siano state modifiche alle strutture e ad impianti.

La risposta è, non ci sono stati costi a carico del Comune, oltre gli investimenti e gli interventi di manutenzione straordinaria, non ci sono state modifiche alla struttura e agli impianti.

Quarto quesito, se gli obblighi della FITET e del consorzio di società sportive denominato Palapoli, ai sensi dei commi A, B ed E dell'art. 5 delle rispettive convenzioni stipulate, siano stati ottemperati e quali siano state le tariffe agevolate ed ordinarie, nonché le esenzioni per l'utilizzo degli impianti di Via Giovinazzo e Palapoli, approvati preventivamente dal Comune in questi anni, a decorrere dalla data di validità delle convenzioni stipulate, altresì quali siano state le categorie di utenti individuate dal Comune verso cui praticare tariffe agevolate, nonché esenzioni.

La risposta, gli obblighi di cui ai commi A, B ed E dell'art. 5 delle convenzioni sono stati rispettati, le tariffe ordinarie e agevolate per l'utilizzo del palazzetto in Via Giovinazzo sono stabilite con delibera della Giunta Comunale n. 477 del 3/12/2003 e successivamente confermate con delibera di Giunta Comunale n. 522 del 30/12/2004.

Le tariffe agevolate previste riguardano le società partecipanti all'attività giovanile e gli eventi di promozione sportiva, mentre l'uso gratuito riguarda solo ed esclusivamente le scuole.

Tali indicazioni sono state eseguite, Le tariffe applicate per l'utilizzo del Palazzetto Palapoli rinvengono da un accordo sottoscritto in data 23 maggio 2006 tra il dirigente del settore lavori pubblici e sport ed il Presidente pro tempore del consorzio Palapoli.

Le tariffe agevolate previste, riguardano le società partecipanti all'attività giovanile ed Enti di promozione sportiva, mentre l'utilizzo gratuito riguarda le scuole, le associazioni sportive affiliate alla FISL e i soggetti diversamente abili riuniti in associazioni. Le indicazioni sono state rispettate.

Quinto quesito, quanti, quali e in che data sono stati alla data odierna gli eventi agonistici di rilevanza nazionale organizzati presso gli impianti messi a disposizione di associazioni praticanti altre discipline sportive riconosciute dal Coni.

La risposta al quesito, preso il palazzetto di Via Giovinazzo alla data odierna non risultano svolti eventi agonistici di rilevanza nazionale organizzati da parti di associazioni sportive diverse da quelle affidatarie praticanti altre discipline sportive riconosciute dal Coni. Lo stesso dicasi per il Palapoli.

Ulteriore quesito, se risulta che la parte retrostante del palazzetto di Via Giovinazzo funzioni impropriamente da deposito dell'ASM, in caso affermativo, quali inizia intenda mettere in atto in luogo della presenza di quanto impropriamente depositato.

La risposta al quesito, la superficie esterna al palazzetto di Via Giovinazzo posta sul retro dell'impianto, è tale da poter essere utilizzata quale deposito temporaneo di attrezzature nuove. Il materiale depositato non pregiudica né la sicurezza, né le condizioni igieniche generali dell'impianto.

Quesito numero sette, se risulta alla data odierna che strutture o locali del palazzetto siano adibite ad abitazione, con eccezione della casa del custode, in caso affermato se ritiene appropriato tale utilizzo delle strutture ad uso abitativo, secondo quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Comune e la FITET e qualora si ravvisino violazioni della convenzione come l'Amministrazione intenda comportarsi.

La risposta al quesito, per l'utilizzo dei locali del palazzetto in Via Giovinazzo adibito ad uso foresteria, si è richiesto parere igienico sanitario al responsabile dell'ufficio igiene pubblica dell'ASL, che con propria nota del 5/12/2008 protocollo 2077 a seguito sopralluogo eseguito, ha espresso generici requisiti di idoneità microclimatica - idoneità naturale ed artificiale areazione, unicità ambientale - al soggiorno umano.

Quesito numero otto, se a seguito di delibera di Giunta Comunale n. 534 del 30/12/2004 è stato eseguito atto dirigenziale di affidamento della società sportiva Hockey Club Molfetta in gestione ed uso del palazzetto di Piazza Don Sturzo. In caso negativo come si intende utilizzare la struttura suddetta.

La risposta, non è stato adottato nessun provvedimento dirigenziale per l'affidamento alla società sportiva Hockey Club Molfetta della gestione. La struttura viene utilizzata dalle società sportive che ne fanno richiesta.

Quesito numero nove, qualora le convenzioni in oggetto siano scadute e non siano state rinnovate, quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione rispetto alla gestione futura dei palazzetti esaminati, in considerazione dei cambiamenti intervenuti in questi tre anni nel panorama sportivo cittadino e per razionalizzare al meglio l'utilizzo degli spazi a disposizione delle realtà associative sportive cittadine e della cittadinanza.

La risposta al quesito, nessuna società sportiva locale risulta penalizzata a causa delle attuali gestioni, l'utilizzo degli impianti sportivi risulta razionale e le società sportive a seconda delle proprie esigenze propendono per l'uno o per altro impianto senza confliggere tra di loro.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Provo a esaminare le ragioni per cui le risposte dell'Amministrazione non soddisfano l'interrogazione, premessa che la finalità di un atto del genere è, come dovrebbe essere già per l'Amministrazione, dopo un periodo di scadenza di convenzioni, mettersi al tavolo con tutti i soggetti e gli attori che in quest'anno hanno fatto registrare una crescita dell'interesse sportivo a Molfetta e hanno dato lustro alla nostra città, per proseguire nelle migliori condizioni per le società affidatarie e per il Comune nell'interesse ovviamente della collettività e anche per utilizzare al meglio le tre strutture di cui noi siamo dotati. Oltre a questi due palazzetti, c'è per esempio il Palazzetto Don Sturzo che risulta sottoutilizzato rispetto alle altre due strutture, tanto è vero che, l'affidamento in gestione che doveva essere fatto tra l'Amministrazione e la società hockey non è mai stato siglato, non si sa per quali ragioni, forse perché la struttura non è idonea per l'accoglienza di altre attività, di altre discipline. Però questo significa sottoutilizzare una struttura che potrebbe consentire di alleggerire il carico sulle altre e Dio sa quanto ne hanno bisogno quelle società che attualmente utilizzano in maniera ultra eccessiva il palazzetto di Via Giovinazzo, ma soprattutto il Palazzetto Palapoli.

Per venire alle risposte dell'Amministrazione, le convenzioni entrambi, perché sono simili, analoghe, prevedono appunto la rinnovabilità, solo che si è in proroga senza che agli atti ci sia un atto di proroga, cioè l'invito che io faccio all'Amministrazione è quanto prima di addivenire ad atti formalizzati di proroga.

La mia idea è che prima di prorogare e prima di rinnovare ci si sieda attorno ad un tavolo tutti gli operatori, i bianchi e i neri, i figli e i figliastri, proprio perché le cose procedano in ordine senza sbilanci, senza accuse o pretese di favoritismi vari che è facile possano nascere nel momento in cui per una cattiva gestione, per una cattiva razionalizzazione qualcuno che rimane in particolar modo insoddisfatto può adire a queste vie, va bene!

Quindi, penso che ad oggi, dopo i sei mesi che hanno consentito che ci fosse interrogazione a questa risposta, sia un dato negativo che non ci sia un atto di proroga, una proroga tacita che non è prevista dalla convenzione, cioè la convenzione non parla di proroghe tacite, parola appunto di rinnovabilità. Rispetto alle spese di manutenzione straordinaria e ordinaria, ci sarà un approfondimento da parte del sottoscritto che ovviamente proverà a capire se ci sono stati lavori a carico, perché dico ci sarà questo approfondimento?

Perché la cosa su cui mi sono soffermato in questi giorni di riscontri, è a cui spero di essere smentito, anche perché non voglio crederci che sia così, che le utenze di acqua, luce e gas delle strutture, prima cosa non c'è stata mai, non ci sono state mai volture, la convenzione prevedeva esplicitamente che ci fossero appunto volturazioni dei vari contratti per le utenze di acqua, luce e gas.

I contratti sono rimasti in capo al Comune che mi risulti, ripeto, spero di essere smentito e il fatto che siano mancate le volturazioni dei contratti, ad oggi al giorno, all'ora in cui sto parlando, hanno fatto sì, come si potrebbe controllare rivolgendosi al nostro settore economico finanziario, che tra utenze non pagate dalle società affidatarie e tra utenze anticipate dal Comune a cui è rimasta l'intestazione dei contratti, c'è un ammanco, c'è una mancanza di pagamenti di utenze, che raggiungono quasi, se non li superano, i 100 mila Euro.

Per quanto riguarda il palazzetto di Via Giovinazzo, in data 31 marzo 2008 gli uffici del settore economico finanziario hanno provveduto con una lettera a ricordare che c'era un debito di 10 mila Euro di utenze non pagate, che ovviamente le bollette arrivano sempre al Comune, che fino ad un certo punto dall'inizio della convenzione ha cominciato a pagare, ad un certo punto ha sospeso i pagamenti.

Ad oggi, a maggio 2009, per quanto riguarda il palazzetto di Via Giovinazzo, risultano non pagate utenze Enel per una cifra di circa 20 mila Euro e 500, utenze gas per 7400 Euro e utenze acqua per 1800 Euro.

Ripeto, nessuna voltura, le società affidatarie sono in debito per questo, in parte il debito inizialmente è stato coperto dal Comune, se lo scopo di queste convenzioni doveva essere l'abbattimento dei costi di gestione ordinaria per il Comune, questo non mi sembra che sia stato raggiunto.

Per quanto riguarda il Palazzetto Palapoli, l'ultima lettera di sollecito risale al 5 marzo 2009, anche qui non c'è stata nessuna voltura, fino al 30 aprile 2008 ci sono stati 32 mila Euro di fatture che il Comune ha pagato, per cui aspetta ancora il dovuto dalle società affidatarie, oltre a questi 32 mila Euro, ad oggi le fatture, le bollette non pagate risultano per l'Enel a maggio 2009 di 24 mila Euro, del gas di 30 mila Euro e poca roba per quanto riguarda l'acqua.

Se facciamo un po' i conti generali di queste cifre, viene fuori una cosa come 100 mila Euro.

Ora, se il problema è l'insostenibilità del pagamento delle utenze, in previsione del rinnovo delle convenzioni, a parte che le convenzioni prevedevano che in caso di inadempienza di uno qualsiasi della condizione doveva essere subito revocata la convenzione, ma siamo tutti grandi e vaccinati e sappiamo che in corso d'opera la macchina non si ferma.

La cosa che mi sorprende della lettera e dello spirito della risposta alla mia interrogazione da parte dell'Amministrazione, è che si dica tutto va bene, squadra che vince non si cambia.

Io, invece, ritengo, che proprio per consentire alle squadre che vincono di non cambiare, se ci sono criticità vanno discusse e vanno analizzate con gli operatori, vanno razionalizzate e vanno risolte, va bene, senza nessuna ipocrisia, come mi insegna il Consigliere De Candia.

Dopodichè non ci sono stati, per venire alla risposta numero cinque, eventi agonistici di rilevanza nazionale, ma risulta che il palazzetto di Via Giovinazzo sia stato utilizzato per allenamenti da società che non svolgono la disciplina di tennistavolo.

Ora, la convenzione prevede che il palazzetto possa essere utilizzato da società che svolgono altre discipline sportive solo in occasione di eventi agonistici nazionali, non possono essere utilizzati per l'allenamento ordinario delle società.

Da articoli a mezzo stampa risulta che c'è stato un utilizzo continuativo di società di ginnastica e di calcio a cinque, quindi anche su questo bisogna fare chiarezza.

Per venire alla questione del deposito delle attrezzature, l'Amministrazione risponde che la superficie esterna può essere utilizzata quale deposito temporaneo di attrezzature nuove.

Io vorrei che ci intendessimo, se si trattasse di attrezzature nuove, sportive, a) sarebbe un peccato lasciarle all'esterno a deperire, b) non mi pare che nella superficie esterna del palazzetto ci siano strutture, attrezzature nuove di tipo sportivo.

Ci sono stato l'altro giorno e sono presenti in uno stato forse igienicamente non irreprensibile, che anche sarei curioso di capire da dove derivano, da dove vengono, da quali lavori, transenne da anni, bidoni sia ordinari dei rifiuti che i contenitori da interrare che non è stato possibile mettere a Corso Dante di fronte alla Chiesa del Purgatorio, c'è addirittura un prefabbricato, vorrei capire se c'è anche la presenza del treno, del trenino.

Cioè a me non interessa cosa c'è dentro, vorrei che queste strutture non fossero di pericolo a coloro che non svolgono attività sportive, che non fossero di intralcio, come invece è stato lamentato dalla società affidataria, proprio perché non c'è una prevenzione pro o contro la società affidataria, ritengo che sia una giusta lamentela quella che le società affidatarie hanno fatto nella loro intervista quando c'è stato l'articolo a fine 2008, ci sono delle strutture che possono presentare profili di pericolosità, anche perché se ci fosse, invece, un cancello che le impedisse l'accesso retrostante, si potrebbe anche chiudere un occhio.

I palazzetti sono luoghi partecipati da sportivi, ma non solo, famiglie, bambini, ragazzi che si divertano, giocano, scherzano, se c'è il libero accesso all'area retrostante il palazzetto è facile uscire fuori dal palazzetto, diciamo dallo stabile e andare a giocare lì dietro, non voglio immaginare cosa possa esserci tra transenne, cianche, pietre e bidoni della spazzatura, su questo un'Amministrazione deve trovare quanto prima una soluzione.

Io ne proponevo una provvisoria, un cancello che divida quell'area, che funge impropriamente da deposito, perché ad oggi è accessibile a tutti, non ci possiamo fare niente, è accessibile anche a chi volendo entrare nel palazzetto adibito a manifestazioni sportive, potrebbe andare lì dietro e fare quel che vuole, prendere cianche e portarsela, faccio un esempio, prendere transenne e portarsele, prendere bidoni e portarseli.

Vediamo alla questione dell'uso abitativo che è stato concesso. La questione dell'uso abitativo, stringo, ci sono stati alcuni locali adibiti appunto a residenza, si dice ad uso foresteria.

Il punto è che la convenzione prevedeva che la società affidataria dovesse effettuare dei lavori, quindi non di manutenzione ordinaria o straordinaria, dei veri e propri lavori che invece l'Amministrazione dice che non ci sono mai stati, perché quei locali potessero essere adibiti ad uso foresteria, lavori per trasformare alcune parti degli spogliatoi in foresteria non sono mai stati fatti dalla società affidataria e quindi non c'è mai stato uno spazio adibibile a foresteria. C'è soltanto una nota dell'ASL con cui si dà un parere igienico sanitario su alcuni locali che sono stati alla bella e meglio, rimandando, appunto l'autorizzazione al dirigente del settore tecnico che doveva appunto conferirlo a termine di legge.

Ultime due questioni, anzi ultimissima questione, il sottoutilizzo del Palasturzo è un problema, penso che l'impedimento più grosso a che quella struttura sia utilizzata anche da altre società sia il fondo, la pavimentazione, penso che questa dovrebbe diventare una priorità magari nella prossima programmazione delle opere pubbliche, perché solo questo consentirebbe alle società sportive di Molfetta di respirare.

Ecco, tutte queste questioni che ho provato, me ne scuso, in maniera non sintetica ad elencare, a mettere in fila, mi fanno parlare in maniera insoddisfacente di una gestione poco razionale e poco intransigente delle strutture.

Noi non possiamo dare in affidamento, in convenzione per risparmiare e trovarci appunto con questi bolli.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta.

È chiusa questa interrogazione protocollo 5310 del 27/1/2009, invece, possiamo trattare l'interrogazione del 3/3/2009 protocollo 12961 proponente il Consigliere Amato Giuseppe.

Prego può introdurre l'interrogazione, Consigliere.

CONSIGLIERE AMATO:

Grazie Presidente, oggetto interrogazione art. 43 come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale.

In qualità di Consigliere Comunale e Vicepresidente del Consiglio Comunale, chiedo risposta scritta ed orale in Consiglio Comunale, in riferimento all'appalto delle pulizie presso gli uffici dell'ASM di Molfetta.

Ora, voglio sapere se è stata indotta una regolare gara, dove prima ancora di indire la gara, ammesso che sia stata effettuata, se è stata interpellata la Multiservizi S.p.A. per la richiesta di un preventivo, chiedo se ne venga dato riscontro.

È stata fatta un'indagine di mercato onde acquisire un orientamento sul prezzo migliore? Se sì, chiedo che ne venga dato riscontro.

Alla luce dei preannunciati licenziamenti di alcuni dipendenti della Multiservizi S.p.A. motivati per decremento di commesse, non sarebbe stato meglio affidare il sopraccitato servizio a tale azienda, tenendo conto che era totalmente di proprietà comunale e nel caso in cui non sia stata indotta una gara, quali sono stati i criteri adottati dal Presidente dell'ASM nell'assegnare tale servizio ad un'azienda esterna, azienda che stranamente per l'occasione ha assunto una dipendente che risulta essere sorella di un dipendente dell'ASM con mansioni di vigilatore.

PRESIDENTE:

Risponde per l'Amministrazione l'Assessore Magarelli, prego.

ASSESSORE MAGARELLI:

Il Consigliere Giuseppe Amato in data 3 marzo presentata questa interrogazione ai sensi dell'art. 43 del regolamento di Consiglio Comunale per avere informazioni circa l'appalto di pulizia degli uffici dell'azienda servizi municipalizzata.

Lo scrivente con nota 14903 dell'11 marzo, chiedeva al Presidente dell'ASM Signor Francesco Nappi e al Direttore dell'Azienda Ingegnere Silvio Binetti, di avere un'ampia e documentata relazione in merito all'oggetto dell'interrogazione al fine di consentire una risposta scritta.

In data 8 aprile perveniva nota scritta a firma del Presidente dell'ASM Francesco Nappi, che in risposta i quesiti posti dal Consigliere Comunale Giuseppe Amato, puntualizzava quanto segue: uno, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali, non è stata indetta gara, bensì svolta ricerca di mercato.

Due, non è stata interpellata la Multiservizi S.p.A. in quanto si è ritenuto che tale azienda, essendo già in difficoltà nel mantenere i preesistenti livelli di occupazione, non avrebbe potuto occupare una nuova dipendente.

La Signora V. R. alla quale si riteneva di dover riconoscere una precedenza, sia in quanto vedova del dipendente deceduto in servizio, sia in quanto per lunghi periodi già utilizzata nell'attività.

Tre, al fine di acquisire il miglior preventivo, è stata svolta un'indagine di mercato come da allegati. Quattro, l'eventuale beneficio nei confronti di una dipendente della Multiservizi S.p.A. avrebbe costituito un danno nei confronti di un'altra lavoratrice, anche se in condizioni economiche tutt'altro che serene.

Cinque, il servizio è stato affidato all'azienda che ha formulato l'offerta più attendibile offrendo il miglior prezzo.

Per il resto rimango a sua disposizione per ulteriori informazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Per la risposta al Consigliere Amato la parola. Prego.

CONSIGLIERE AMATO:

Grazie Presidente.

È chiaro, Assessore, che alla sua risposta non sono per niente soddisfatto, perché le motivazioni riportate in questa interrogazione mi lasciano del tutto perplesso dell'andamento e dell'atteggiamento in quell'azienda che si assume per tali servizi ed è contraddittorio quello che lei mi scrive, perché le motivazioni che mi riportate, nulla osta sulla persona, perché chi lavora va sempre rispettato, ma il metodo che è stato adottato attraverso l'affidamento che è stato dato a questa azienda, è un metodo molto discutibile per le motivazioni che mi avete riportato. E' da tempo, e lei lo sa, che io ho fatto delle interrogazioni, ho lottato in questo Consiglio Comunale affinché i servizi, quelli possibili, potessero essere dati alla Molfetta Multiservizi, in quanto ne abbiamo discusso che è un'azienda che in questo momento ha bisogno di un aiuto e noi a tutta

risposta, invece, non la interpelliamo neanche, senza chiedere un preventivo, può essere pure che la Multiservizi poteva fare un'offerta migliore.

Ora, questa risposta che lei mi dà e queste motivazioni che lei mi dà, sono motivazioni che lasciano il tempo che trovano, è chiaro che io approfondirò questa questione, perché mi lascia del tutto perplesso delle modalità di espletamento di questo affidamento, che è un metodo che deve finire in questa azienda, quando arriveremo a discutere di questa azienda e mi auguro quanto prima il Sindaco porti in Consiglio Comunale la questione dell'ASM, la questione della Multiservizi, perché sono delle aziende che vanno, come devo dire, bisogna incominciare a lavorare su queste aziende, perché non è che possiamo sempre pagare noi per quello che accade.

Ora, questa interrogazione, ripeto, non mi soddisfa per niente, quindi io approfondirò la questione, perché credo che lei mi ha allegato solo dei preventivi che sono stati inviati all'azienda, ma questo non mi dice niente che poi andremo a verificare attraverso il regolamento con l'ASM, come è stata attivata questa gara, l'affidamento, il perché della signora, tutta una serie di questioni che lei non mi ha risposto oggi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Amato.

Possiamo trattare l'ultima interpellanza, il Consigliere Porta c'è?

Quella dell'Assessore Magarelli va bene, la numero 8, possiamo trattare quella?

Interpellanza 17/3/2009 avente ad oggetto, la possiamo trattare questa? No, allora possiamo trattare la 9 con una preghiera Consigliere Porta, che non siano due interventi da venti minuti ciascuno, che praticamente fatte in maniera succinta può esporre il problema e magari cerchiamo di cointeressare anche gli altri Consiglieri e il pubblico, perché altrimenti rischiano di essere due monologhi, rischiano di essere due monologhi.

Prego, può introdotta la numero 9.

Interpellanza 23/4/2009, credo che riguardi le lame o mi sbaglio? Lei ha avuto la risposta lì?

CONSIGLIERE PORTA:

C'è la presenza dell'Assessore o il dirigente?

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Caputo Mariano, se lo chiamiamo per cortesia, so che ha avuto la delega dall'Assessore.

CONSIGLIERE PORTA:

L'Assessore, così come il dirigente interessato, sono l'Assessore Uva e il Dirigente Altomare non ci sono? Perché chiederei di rinviarla a quando ci sono dirigente e Assessore competenti.

PRESIDENTE:

Risponde l'Amministrazione perché è il Sindaco, poi il Sindaco può delegare anche un'Amministrazione, cioè non c'è un vincolo per la risposta.

CONSIGLIERE PORTA:

Io ho ricevuto risposta dall'Assessore e dal dirigente.

PRESIDENTE:

Non c'è vincolo, se lei ritiene che non sia trattabile.

CONSIGLIERE PORTA:

Io ritengo che sia più opportuno spostarla a quando ci sono presenti Assessore e dirigente, non me ne voglia l'Assessore Caputo.

PRESIDENTE:

Non possiamo trattarla.

CONSIGLIERE PORTA:

Non me ne voglia l'Assessore Caputo.

PRESIDENTE:

La risposta l'ha avuta.

CONSIGLIERE PORTA:

La risposta l'ho avuta.

Avremo fatto rispondere un Assessore che non avrebbe saputo che dire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Assessore Caputo, lei mi ha riferito di un'altra, qual è quella con la risposta dell'Assessore.

C'è stato un qui pro quo, quindi la trattiamo la prossima...

CONSIGLIERE PORTA:

Devi spostarla al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora è chiuso il punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Presidente, mi scusi, io, invece la mia interrogazione a differenza del Consigliere la voglio discutere ed è una vita che sta questa interrogazione, a chi mi devo raccomandare prima che finisce il mandato.

PRESIDENTE:

All'Assessore La Grasta.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Prima che finisce il mandato elettorale, voglio discutere della mia interrogazione che riguarda una parte importante della città.

PRESIDENTE:

Io prima di chiudere il punto, stavo invitando l'Amministrazione e i singoli Assessori ad evadere le interrogazioni e le interpellanze ancora in sospeso.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Io mi affido alla sua raccomandazione e ai suoi uffici per sollecitare. Prima che torni la festa della Madonna dei Martiri perché la' deve passare la processione della Madonna dei Martiri e sarebbe brutto trovare quelle situazioni là.

PRESIDENTE:

Sarà fatto! Sarà fatto!

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Però lì ha avuto già la risposta parziale.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

La risposta che voglio è un modo più semplice di quello che mi avete dato.

(Escono i Cons.ri Siragusa e De Gennaro. Cons.ri presenti n. 23).

In pubblicazione dal 4.08.2009